



di e con  
**Aida Talliente  
e Fabrizio  
Saccomanno**

# Die Weisse Rose

## LA ROSA BIANCA

**musiche** \ Marco Colonna  
**durata** \ 60 minuti

**una produzione**  
Ura Teatro e Treno della Memoria (in  
collaborazione con la Regione Puglia)

**patrocinato da**  
Fondazione Die Weisse Rose Monaco,  
A.N.P.I. Regione FVG, A.N.E.D. Nazionale,  
Centro d'Accoglienza E. Balducci Udine,  
Università degli Studi di Udine, Istituto  
Friulano per la Storia del Movimento  
di Liberazione (Udine), Dipartimento  
di Scienze giuridiche, del Linguaggio,  
dell'Interpretazione e della Traduzione  
dell'Università di Trieste, Comune di Udine,  
Archi Udine, Archi Pordenone

**in collaborazione con**  
Libera. Associazioni, nomi e numeri contro  
le mafie - coordinamento di Udine;  
Associazione Carpe Diem (Regione  
Sardegna)

**un ringraziamento**  
al Dottor Umberto Lodovici  
e al Dottor Paolo Ghezzi

### Il progetto

La "Rosa Bianca" è il nome scelto da un gruppo di studenti universitari di Monaco, che dalla primavera del 1942 all'inverno del 1943 iniziarono e portarono avanti con coraggio un percorso di resistenza politica contro il regime nazista. Il gruppo di amici e conoscenti, ispirati da "libri proibiti" di straordinari scrittori, organizzarono un'attività sovversiva, scrivendo e divulgando in diverse città della Germania dei volantini che portavano la voce di una piccola parte del popolo, quello che non poteva tacere davanti alla violazione dei diritti umani e alla negazione della libertà. Il nucleo principale composto da Hans e Sophie Scholl, Alexander Schmorell, Willi Graf, Christoph Probst e il professor Kurt Huber, venne scoperto nel febbraio del '43. Tutti e sei i componenti furono arrestati, processati e ghigliottinati per alto tradimento. Ma il loro messaggio non si esaurì quell'inverno, fu accolto e portato avanti da altri, anche in seguito alla loro morte.

I membri della Rosa Bianca erano dei ragazzi provenienti da famiglie per lo più borghesi. Famiglie amorevoli che avevano cresciuto i loro figli con alti principi morali ed etici. È questa educazione che permette loro di poter distinguere tra il giusto e l'ingiusto e di farsi carico con piena responsabilità delle proprie azioni. Pur vivendo sotto la ferocia della dittatura nazista, questi giovani furono in grado di scegliere da che parte stare donando se stessi, per i diritti di



"Es lebe die Freiheit!"

tutti. La loro Resistenza non violenta è uno straordinario esempio di azione politica, che attraverso parole e idee ha generato, per la prima volta, un messaggio universale contemplando la possibilità di un'Europa unita e di una convivenza pacifica tra tutti i popoli portatori di bellezza nella propria diversità. Un messaggio tra i più attuali e contemporanei, che parla di libertà. Libertà così tanto desiderata da rischiare la propria vita per riaverla.

Il racconto di queste vite, costruito partendo da lettere, pensieri e avvenimenti, vuole essere un omaggio alla voce dei giovani; ai giovani di allora, che attraverso le loro scelte e le loro azioni lasciarono delle tracce e ai giovani di oggi, in costante cammino verso la costruzione di un mondo più giusto, più etico, più umano, un mondo che ancora fatica a trovare strumenti di pace.

Solo le storie degli uomini possono risuonare e cambiare la vita di altri uomini. Raccontare di questi ragazzi ora, significa parlare di qualcosa che va al di là del loro tempo. Il coraggio di ogni generazione è la chiave per lo sviluppo della nostra civiltà. Questo è ciò che deve essere difeso. Come è stato fatto allora, così deve esserlo oggi.

Lo spettacolo ha debuttato il 30 gennaio e il 3 febbraio a Cracovia in Polonia, come tappa conclusiva del progetto "Treno della memoria della regione Puglia". 1000 ragazzi delle scuole superiori in viaggio verso la Polonia, durante i pellegrinaggi nei diversi luoghi della memoria come i campi di Auschwitz, Birkenau, Treblinka e altri musei, hanno assistito allo spettacolo che, alla fine di questo percorso, è stato un ulteriore momento di riflessione attraverso lo strumento del teatro. Abbiamo raccolto 1000 cartoline scritte da ogni ragazzo e dedicate ai vari membri della Rosa Bianca. Questi pensieri verranno esposti di volta in volta nei vari allestimenti della mostra fotografica/informativa itinerante, curata dalla Fondazione Die Weisse Rose di Monaco.



## La mostra itinerante "Die Weisse Rose"

Oltre allo spettacolo, il progetto sulla Rosa Bianca mette a disposizione (là dove ci sia la possibilità di organizzarla) una mostra itinerante con traduzione italiana, curata dalla Fondazione Die Weisse Rose di Monaco, che offre un percorso storico e biografico dei protagonisti e il racconto dei fatti drammatici che hanno portato al loro arresto e alla condanna a morte. Il referente è il Dottor Umberto Lodovici, storico, ricercatore e cultore della materia in filosofia politica presso l'università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di lettere e filosofia di Monaco, che accompagnerà i visitatori all'interno di questo "viaggio nella memoria" e che si renderà disponibile ad incontrare il pubblico anche dopo gli spettacoli.